



L'Accademia Europea di Musica di Erba nasce nel 1991, con la finalità di promuovere lo sviluppo di una cultura musicale di livello internazionale.

Oltre ad organizzare corsi di perfezionamento, master class e concerti tenuti da docenti di fama internazionale, si cura di diffondere la conoscenza della musica con corsi base di strumento e canto, corsi di guida all'ascolto e di storia della musica.

Per favorire l'incontro di persone accomunate dall'amore per la musica, l'Accademia offre la possibilità di partecipare a concerti, manifestazioni e seminari e promuove la carriera artistica e concertistica dei propri allievi organizzando concerti in collaborazione con altre istituzioni in Italia e in Europa.

CONTATTI

INDIRIZZO Via Como, 11, 22036 Erba CO
TELEFONO 031 626519
SITO www.accademiadimusica.org



COMUNE
DI ERBA



Davide Parisi Trio Concerto Jazz Manouche

Un viaggio tra il repertorio di Django Reinhardt e riarrangiamenti originali tratti dall'album "Open Letter".



Sala Polivalente,
Centro Polifunzionale,
San Maurizio Via Alserio, 5
ERBA
2 GIUGNO ORE 18.00

INGRESSO LIBERO SINO ESAURIMENTO POSTI

Davide Parisi Trio
Concerto
Jazz Manouche

PROGRAMMA



It was so beautiful

(Harry Barris)

Elio

(D.Parisi)

Douce ambiance

(Django Reinhardt)

Waltz for Fapy

(D.Parisi)

Danse norvegienne

(Edward Grieg)

Swingtime in springtime

(Django Reinhardt)

Made for wesley

(Rinus Steinbach)

Django's Tiger

(D. Reinhardt)

Fleche d'or

(D. Reinhardt)

Si tu vois ma mere

(Sidney Berchet)

Nel panorama della musica del Novecento, poche figure hanno lasciato un segno profondo quanto Django Reinhardt. Chitarrista di origine sinti, la sua storia intreccia vicenda umana e genio artistico in modo del tutto singolare: un incidente devastante gli costò la piena funzionalità di due dita della mano sinistra, eppure fu proprio da quel limite che nacque il suo modo unico di suonare. Anziché arrendersi, Reinhardt reinventò se stesso, elaborando un approccio alla chitarra così personale da cambiare per sempre il modo in cui lo strumento veniva concepito nel jazz. Da quella visione prese forma il Jazz Manouche: una corrente musicale che fonde l'energia del jazz americano con le radici della tradizione gitana europea, distinguendosi come il primo stile jazzistico genuinamente europeo.

Il concerto si muove sulle orme di questa lezione, portandola nel presente.

Il programma alterna classici del repertorio manouche, composizioni inedite e nuove letture in formato acustico, con la chitarra a fare da filo conduttore — voce che sa essere al tempo stesso evocativa, virtuosistica e sperimentale.

Il dialogo tra il mondo di Reinhardt e la scrittura contemporanea di Davide Parisi è il cuore pulsante della serata.

La scaletta attinge all'album Open Letter e include anche materiale inedito tratto dal prossimo disco, offrendo così un accesso privilegiato all'evoluzione del progetto artistico del trio — un'identità musicale che non si chiude, ma continua a crescere.

Centrale è il momento dell'improvvisazione: non virtuosismo fine a se stesso, ma conversazione in tempo reale, alimentata dall'ascolto e da una libertà conquistata sul campo.

Il formato acustico esalta questa dimensione, restituendo al suono una fisicità e un calore che avvicinano la musica alla sua essenza più artigianale, in bilico costante tra partitura e invenzione.

